

Un settore in crisi
I dati preoccupanti di Unioncamere letti e analizzati da Unimpresa

CATANIA. Difficile rimettersi in carreggiata. Difficile ritrovare slancio, forza e stimoli per provare a ribaltare una tendenza che resta negativa. In Sicilia la crisi economica non solo non è superata, ma si può dire che non sia mai finita. Mentre altrove, nel Paese, si registrano riprese, fosse pure lievi, qui ci sono settori in piena sofferenza. Il commercio tra questi.

I dati di Unioncamere analizzati da Unimpresa, sono chiari e impietosi: in Sicilia ad aprile si sarebbe registrato un numero di iscrizioni del settore commercio pari a 1.267 unità e un numero di cessazioni pari a 2.726 unità che rappresenta circa il 33% del totale delle cessazioni registrate, con un saldo negativo di 1.459 unità. Immaginando che siano tutte piccole imprese, dove lavorano almeno il titolare e altre due persone, parliamo di 30 imprese del commercio al giorno che potrebbero diventare 10.950 in un anno.

«Sono persone - commenta il presidente di Unimpresa Sicilia, Salvo Politino - che sono diventate disoccupate dall'oggi al domani. È necessario che la politica nazionale e quella locale, senza distinzione di colori, si avvicini a queste realtà per dare economia al nostro territorio».

Nei primi tre mesi dell'anno il bilancio tra aperture e chiusure di imprese ha segnato un aumento saldo negativo di 410 imprese rispetto al 1° trimestre del 2018 che ha registrato un saldo positivo di 403 imprese. A determinare il risultato in "rosso" è stato il balzo in avanti delle cessazioni (8.305 contro le 7.703 del 1° trimestre 2018) e il decremento delle iscrizioni rispetto allo stesso periodo del 2018 (7.895 contro 8.106). Su scala regionale l'andamento può essere suddiviso in due gruppi. Al primo appartengono le province con un saldo negativo e cioè Catania, che ha registrato

Commercio de profundis per 30 imprese al giorno

BILANCIO
Nei primi tre mesi dell'anno il bilancio tra aperture e chiusure di imprese ha segnato un aumento saldo negativo di 410 imprese rispetto al 1° trimestre del 2018.

1.734 iscrizioni e 1918 cessazioni con un saldo negativo di 184 imprese rispetto al saldo positivo dello stesso trimestre del 2018; Agrigento con un saldo negativo di 241 imprese; Catanzaro con un saldo negativo di 118 imprese; Messina con un saldo negativo di 272 imprese e Ragusa con un saldo negativo di 123 imprese.

Nel secondo gruppo compaiono le province con un saldo positivo e cioè Palermo, che ha registrato 1.680 iscrizioni e 1.303 cessazioni con un saldo positivo di 377 imprese, in crescita rispetto al 2018; Siracusa con un saldo positivo di 332 imprese e Enna con un saldo positivo di 23 imprese. È questa - in estrema sintesi - la dinamica che

emerge dalla lettura dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel 1° trimestre 2019, diffusi da Unioncamere - InfoCamere. Nel valutare i dati del primo trimestre dell'anno va ricordato che, storicamente, questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi. Ciò per via del concentrarsi alla fine dell'anno di un numero elevato di cessazioni di attività, il cui riflesso si registra negli archivi camerali nelle prime settimane del nuovo anno. A fare le spese del cattivo inizio d'anno sono state soprattutto le imprese più piccole, in particolare quelle del commercio, quelle artigiane che al 31 marzo hanno registrato 988 iscrizioni e 2.643 cessazioni con un saldo negativo di 655 imprese e quelle del tur-



SALVO POLITINO (presidente di Unimpresa Sicilia): «È necessario che la politica nazionale e quella locale, senza distinzione di colori, si avvicini a queste realtà per dare economia al territorio»

1.459

UNITÀ LAVORATIVE
del mondo del commercio che sono state perse in Sicilia nel saldo tra chiusure e aperture di attività

simo che hanno registrato 226 iscrizioni e 522 cessazioni con un saldo negativo di 296 imprese. Tra le forme giuridiche, l'aggregato che arretra di più è quello delle imprese individuali, che nei primi tre mesi del 2019 ha registrato 5.131 iscrizioni e 6.761 cessazioni con un saldo negativo di 1.630 imprese rispetto al saldo negativo di 781 imprese del 2018; positivo il dato delle società di capitali che nei primi tre mesi del 2019 ha registrato 2.267 iscrizioni e 690 cessazioni con un saldo positivo di 1.577 imprese. Meno significativa, in termini assoluti, è stata la riduzione delle società di persone con 291 iscrizioni e 647 cessazioni e un saldo negativo di 356 imprese.

«Purtroppo anche in Sicilia un numero crescente di imprenditori del settore commercio, turismo e artigianato è costretto a chiudere bottega», commenta Salvo Politino presidente regionale di Unimpresa Sicilia.

Eppure, nonostante le enormi incertezze legate alla crisi, i siciliani continuano a scegliere di fare impresa. Per questo devono essere aiutati. In primo luogo, come Unimpresa sostiene da tempo, semplificando gli adempimenti burocratici e la gestione aziendale. Un'ampia diffusione del digitale all'interno dei processi aziendali come nel rapporto con la Pa è vitale per rendere le imprese più forti e competitive - conclude Politino - per questo guardiamo con favore al contributo che le Camere di commercio stanno dando alla diffusione del linguaggio 4.0 nel tessuto produttivo mettendo a disposizione della collettività

piattaforme e servizi telematici. Ribadiamo, ancora una volta, come l'accesso al credito per le piccole e medie imprese sia uno strumento vitale e strategico per l'economia del nostro territorio».

IL SALDO

NEGATIVO

CATANIA
- 184 imprese

AGRIGENTO
- 241 imprese

CALTANISSETTA
- 118 imprese

MESSINA
- 272 imprese

TRAPANI
- 272 imprese

RAGUSA
- 123 imprese

POSITIVO

PALERMO
+ 377 imprese

SIRACUSA
+ 332 imprese

ENNA
+ 23 imprese

NOLEGGIO BIKE

Servizio al via da oggi

Da oggi sarà attivato il servizio di noleggio bike con 10 bici allogate in due postazioni. La prima a Ragusa centro, in piazza San Giovanni presso i portici di Palazzo Ina, e l'altra a Ragusa Ibla in prossimità della chiesa San Vincenzo Ferreri.

30. ragusa

«Così libereremo dalla plastica il percorso di Montalbano»

L'on. Campo lancia l'iniziativa di domenica dedicata a Punta Braccetto

ALESSIA CATAUDELLA

Il percorso di Montalbano verrà liberato dalla plastica. Ma anche dagli inerti e da ogni tipo di rifiuto che lo soffoca. Il percorso delle "Tre torri" domani sarà rimesso a nuovo grazie all'iniziativa "Plastic Free", in programma a Punta Braccetto, proposta dal Gruppo Parlamentare Regionale 5 Stelle e organizzata con il supporto degli attivisti di Ragusa e Santa Croce Camerina. Ieri in conferenza stampa, al Primaclasse di Ragusa, la deputata regionale Stefania Campo ha illustrato i dettagli dell'iniziativa per liberare dalla plastica un tratto del "Percorso delle Tre Torri" che va da Punta Braccetto a Torre di Mezzo.

All'indice i rifiuti della lavorazione delle serre. Mettere mano si può e si deve: ogni partecipante sarà dotato di un kit da utilizzare per la raccolta. "C'è una grossa questione ambientale - ha detto Stefania Campo - chilometri di fascia trasformata inquinata dalla plastica, con vari reati di tipo ambientale che vengono perpetrati. Domenica avremo tra noi anche Giampiero Trizzino che fa parte della commissione Ambiente, e ci sarà anche il capogruppo all'Ars Francesco Cappello. I meetup di Ragusa e Santa Croce hanno lavorato tanto per questa iniziativa. Questo percorso che viene costantemente battuto dai residenti e dagli ospiti delle strutture ricettive è bellissimo e molti molti residenti lo ripuliscono ogni anno, quindi non è una pratica nuova ma che quest'anno ci vedrà in prima linea. Alla fine ci sarà una piazzola di raccolta dove lasceremo tutti i sacchi che verranno ritirati dalla ditta di smaltimento rifiuti che ci è stata messa a disposizione dal Comune di Santa Croce Camerina. L'area non è curata, anche se qualsiasi posto del mondo non solo sarebbe valorizzato ma avrebbe anche un biglietto d'in-



In alto, l'on. Stefania Campo durante la conferenza stampa di ieri mattina. Sopra, la borraccetta

gresso. Ci sono sorgenti di acqua naturale che sgorgano sul mare e tantissime altre cose che si potrebbero utilizzare positivamente. Si deve ripristinare questo percorso ed anche la linea di demanio interloquendo con i residenti per le frequenti interruzioni".

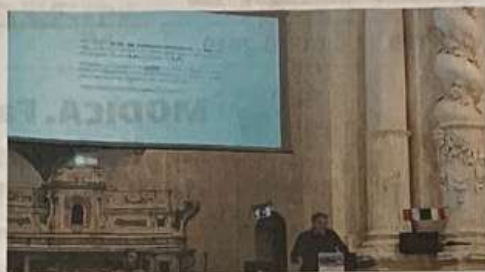
Altra problematica è quella di Macconi, zona distante da quella in questione ma in cima all'agenda del gruppo politico. Qui per 15 chilometri l'accesso è interdetto dalle serre. Una barriera bianca che blocca l'accesso al mare contro ogni regola. "Purtroppo molti dei rifiuti agricoli delle serre, vengono buttati in spiaggia, fra le dune - ha denunciato Campo - Abbiamo plastiche che quando non vengono seppellite vengono bruciate, comprese manichette e spazzatura domestica. Avevo già fatto un disegno di legge per liberare al-

Serre. «Molte sono in disuso, chiederemo di rendere le aree accessibili e magari senza più rifiuti»

cuni punti e permettere anche l'accesso, perché per controllare questa zona bisogna anche poterci entrare. Abbiamo fatto interrogazioni che purtroppo non sono state esitate ma non mi sono fermata. A Roma, qualche settimana fa, ho interloquuto con vari ministeri, perché i problemi sono diversi e di varia competenza, abbiamo individuato delle strade percorribili. Faremo una mappatura per avere contezza di quante serre non

vengono utilizzate e su cui si potrebbe intervenire, anche per una questione igienico-sanitaria, per liberare le aree dalle strutture in disuso da anni, e creare dunque zone dall'accesso consentito. Abbiamo chiesto anche che vengano messi contenitori speciali per la plastica delle serre, posizionati in punti strategici per incentivarne la raccolta e per un maggiore rispetto dell'ambiente e inoltre stiamo verificando che si possa fare diventare questa zona Sin, cioè sito di interesse nazionale, al fine di avere una maggiore tutela da parte dello stato italiano".

Per quanto riguarda l'iniziativa di domenica, infine, chi vorrà partecipare dovrà raggiungere il luogo di raduno (ingresso da via della Colombara, da lì seguire le indicazioni per il b&b Il varo a mare) alle 9.30. Le attività si concluderanno entro le 12.30.



Il grande impegno di Legambiente per la difesa delle spiaggette

Legambiente Ragusa ha offerto un contributo significativo al convegno nazionale "Pocket Beaches, dal monitoraggio alla gestione" organizzato dal Gruppo nazionale ricerca azione costiera, Ordine regionale geologi Sicilia e Ordine Ingegneri Ragusa, con il patrocinio di Comune di Ragusa, Aigeo, Sigee e Oice e tenutosi a Ragusa Ibla nell'ambito del Bess Italia Malta. Col termine di "Pocket beaches" vengono indicate le piccole spiagge protette da promontori, createsi in maniera spontanea o in seguito ad arretramento delle falesie. Tutte le condizioni, soprattutto quelle di origine antropica, che mettono a rischio queste aree, rendono necessaria un'azione di monitoraggio mirata ad una gestione consapevole.

Il pomeriggio del secondo giorno di appuntamenti, due dei quattro interventi in programma sono stati curati da soci del Circolo "Il Carrubo" di Legambiente Ragusa. Il primo, dal titolo "L'uomo e il mare, storia di un rapporto conflittuale", è stato presentato dal Geologo Giuseppe Scaglione. Al centro un excursus sul problematico rapporto che, soprattutto negli ultimi anni, ha legato e lega le attività umane all'ambiente marino.

Una panoramica che da una visione globale si è portata fino al livello locale, sia siciliano che ibleo. In elenco questioni annose e sempre di grande attualità: dall'abusivismo edilizio alla cementificazione della costa, dalla scarsa considerazione dei benefici effetti sui litorali della posidonia spiaggiata ai pennelli e barriere frangiflutti. Tutti interventi che alterano il dinamico sistema di circolazione delle sabbie e della formazione degli arenili.

Il secondo intervento è stato la presentazione del lavoro "Prime indagini per la valutazione del Beach litter lungo la spiaggia della riserva naturale regionale macchia foresta del fiume Irmínio" a firma dei biologi Antonino Duchi e Monica Giampiccolo. La relazione ha riguardato una parte dei dati raccolti in un ampio monitoraggio condotto da Legambiente con l'ausilio di volontari su tutto il litorale ibleo per valutare la quantità e qualità dei rifiuti presenti sulle spiagge della provincia di Ragusa.

Infatti, partendo dal presupposto che un importante strumento per la protezione dell'ambiente sia rappresentato da campagne pubbliche di sensibilizzazione e aumento della consapevolezza da parte dei cittadini, Legambiente ha attivato negli ultimi sei anni l'indagine "Beach litter" inquadrata nella campagna Spiagge e fondali puliti - Clean up the Med.

Al fine di uniformare i dati raccolti e rendere più semplice il confronto tra aree in esame, Legambiente ha utilizzato un preciso protocollo d'indagine che ha permesso ai volontari partecipanti di reperire dei dati in modo rapido ma scientificamente rigoroso.

Presentati due studi curati dagli esperti del circolo «Il carrubo» sulla valenza delle pocket beach

Quei bravi ragazzi

Riconoscimento. Insegnante a Marina di Ragusa e astrofotografa di talento
«Ho scelto Gatto Corvino per gli spazi liberi e per un gatto nero in carne e ossa»

La Nasa celebra il solstizio ragusano

Marcella Giulia Pace: «Ci ho messo un anno per questa foto ma ora sta girando in tutto il mondo»

LA FESTA GREST ENTRA NEL VIVO

«Proviamo a stupirci. Ma mentre nell'esperimento si rimane stupiti da un qualcosa di eccezionale, noi dobbiamo imparare a meravigliarci delle cose semplici che ci circondano.



a cominciare dai nostri amici e dalle piccole cose che ci stanno accanto». È il leit motiv dell'edizione 2019 del Grest diocesano che ha per titolo «Wunder - Misteri nordici» e che sta impegnando diverse parrocchie di Ragusa. L'appuntamento che coinvolgerà tutte le realtà della diocesi è il 12 luglio

LAURA CURELLA

La campagna ragusana che dirada verso mare è la cornice scelta dalla Nasa per celebrare il solstizio d'estate, grazie all'astrofotografa Marcella Giulia Pace del Centro Ibleo Studi Astronomici, già lo scorso anno protagonista di una pubblicazione Apod (Astronomy Picture Of the Day) della Nasa attraverso uno scatto della Luna sull'Etna. Per il solstizio d'estate, l'agenzia spaziale americana ha pubblicato il lavoro di Marcella, notevole anche per il suo valore didattico.

«L'immagine è un Analemma solare - spiega - cioè la curva (leminiscata) che formasi sovrappongono immagini del Sole ripreso ogni 10 giorni, alla stessa ora e dalla stessa posizione». Lo scatto è stato realizzato in località Gatto Corvino, nei pressi di Marina di Ragusa, e per realizzarlo Marcella ha impiegato un anno. «La foto - racconta - abbraccia un periodo compreso tra il solstizio d'inverno 2018 e quello d'estate 2019. Il risultato è una curva a forma di otto disegnata in cielo dal Sole, l'analemma appunto. «A me piace pensarla come un pesce che si tuffa nel Mediterraneo, lo stesso in cui fa il bagno Montalbano», ha aggiunto. «Ho scelto Gatto Corvino, con i suoi muri a secco - precisa - perché l'orizzonte è libero e perfetto per immortalare il

magine mostra al centro il sole che tramonta a Ovest dell'Equinozio. Nella foto si vede bene come, passando dal solstizio d'inverno a quello d'estate, il tramonto si sposti verso destra sulla linea dell'orizzonte, da Sud-Ovest verso Nord-Ovest».

Non solo la Nasa ha riservato particolari attenzioni al lavoro di Marcella, anche l'Associazione universitaria di ricerca spaziale («la cucina della Nasa») ha pubblicato ieri un suo lavoro,



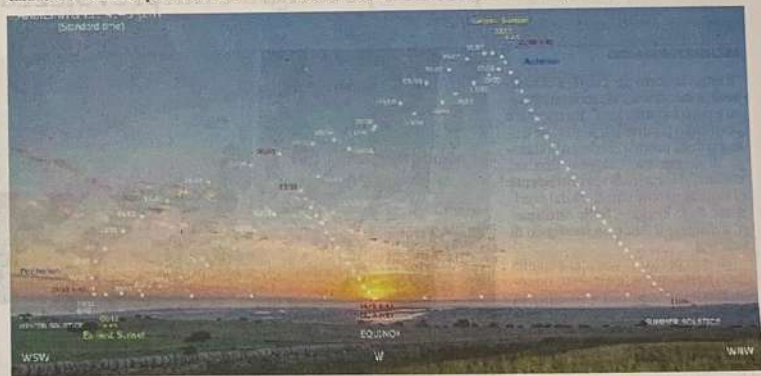
Marcella Giulia Pace e la sua foto pubblicata dalla Nasa che mostra il percorso del sole in un anno a Gatto Corvino.

mettendore in evidenza altri aspetti. «Marina di Ragusa, anzi più precisamente contrada Gatto Corvino, sta facendo il giro del mondo», commenta Marcella che racconta altri retroscena. Se i principali siti informativi hanno dato spazio ai muretti a secco (patrimonio dell'umanità) ed alla spiaggia di Pantasecca ed i luoghi Montalbano (ritratti in lontananza), lei racconta che «la foto di per sé non racchiude una bellezza particolare, se

non che riprende uno scorcio della nostra campagna che digrada verso il mare. La foto base, sulla quale ho poi inserito tutti i soli ripresi, è quella del giorno dell'equinozio. Ho scelto quello sfondo perché la natura è ancora rigogliosa, il grano è verde, e poi si vede un gatto nero appollaiato sul muretto di pietra a secco. Questo particolare, proprio in contrada Gatto Corvino, mi ha conquistata».

Marcella è insegnante di scuola pri-

maria, quest'anno all'Istituto Maria Schininà di Ragusa. «Un anno provvisorio, visto che ho la cattedra a Cortina d'Ampezzo». E, proprio dalle Dolomiti era stato pubblicato uno degli scatti che l'hanno resa nota. Nel 2015, infatti, la sua foto «Moon and Antelao» rientra nella shortlist del Royal Museum of Greenwich come «Astronomy Photographer of the Year» che seleziona da tutto il mondo le migliori astrofotografie dell'anno.



IL COMMIATO DI RIZZUTO

L'incontro con la stampa e i collaboratori per il bilancio e i saluti del numero uno di piazza Libertà: «Un impegno a tutto campo sull'intero territorio provinciale»



DIRETTORE A SIRACUSA. Dalla Ragusa-Catania («mancava il parere, c'è voluto un decreto interassessoriale») ai finanziamenti europei («non volevo perdere neppure un euro») ai parchi archeologici recuperati e consegnati alla collettività anche grazie all'impegno di privati, Calogero Rizzuto ha tracciato il bilancio di quattro anni prima di lasciare Ragusa per Siracusa, dove è stato nominato direttore del parco archeologico.

GLI INTERVENTI

Il convento Cava Ispica e l'ascensore «perduto»

Numerosissimi i lavori avviati, portati a conclusione, o che partiranno a breve. «Abbiamo attinto a tantissimi fondi - ha detto Rizzuto in conferenza stampa - fondi che forse Ragusa non aveva avuto mai, e per i quali abbiamo lavorato, in silenzio e senza clamore. Tra i cantieri aperti abbiamo quello del convento di Ragusa Ibla per 6 milioni e mezzo; il parco Archeologico di Camarina per quattro milioni e 600mila euro; Cava d'Ispica per un milione e due; Cava d'Ispica Castello per un milione e due; parco Forza per due milioni e due; via Mormino Penna a Scicli per 300mila euro. A questo c'è da aggiungere Cava d'Ispica per 6 milioni e mezzo come Pon. Abbiamo partecipato inoltre, nel 2016, alla misura del dipartimento beni culturali per torre Cabrera per 4 milioni e 300mila euro, e un progetto definitivo su Scicli per il Convento della Croce con un ascensore che dal centro storico conduce sul più bel balcone del barocco di Scicli», progetto che però ha visto delle lungaggini a causa della declassificazione che si rendeva necessaria per acquisire il finanziamento, che è stato perso: «Questo rappresenta uno dei motivi di rammarico perché è stata una cosa che non ho potuto fare». «Ancora nel 2018 un progetto per 3 milioni e 900mila euro per la cattedrale di San Giorgio di Modica, monumento Unesco, che riguarda la parte decorativa della chiesa, avevamo chiesto una somma urgente ed il progetto è in attesa di finanziamento a Palermo. Poi ci siamo spostati pure sull'attività dell'ordinario, con fondi che sono pochissimi e che sono serviti per fare le manutenzioni di somma urgenza, come per esempio 30mila euro per la Sovrintendenza di Ragusa che in questi anni è stata rinnovata all'interno. Adesso l'edificio è a norma.

M. F.

«Lascio una grande sovrintendenza»

«Dovevamo recuperare prestigio e autorevolezza, in quattro anni ci siamo riusciti»

MICHELE FARINACCO

«Ragusa la porto nel cuore, e ci ritornerò. Sono stato accolto come ragusano e perciò vi ringrazio». Ha riservato per ultimo la parte più personale e umana della propria conferenza stampa di commiato, Calogero Rizzuto, che lascia l'incarico di sovrintendente di Ragusa, perché chiamato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, a dirigere il Parco archeologico di Siracusa.

«Al mio posto? L'auspicio è quello che ci possa essere, finalmente, un sovrintendente ragusano - ha chiarito Rizzuto - credo sia arrivato il momento e credo che sarebbe gradito a tutti, anche a me che lascio. Si potrebbe continuare sul solco di quello che abbiamo fatto in questi anni». Rizzuto non ha nascosto la propria emozione. Rizzuto, parlando nella sala dell'ex cinema Ideal di piazza Libertà, davanti ai giornalisti ma anche ai tanti collaboratori che in questi anni lo hanno affiancato in un'intensa attività. «Sono passati quattro anni intensi di lavoro, abbiamo fatto tantissime cose - ha proseguito - chiaramente il bicchiere è ancora mezzo vuoto ma tanto è stato avviato a conclusione. Quando sono arrivato già conoscevo la sovrintendenza di Ragusa, ed ho detto a tutti i miei collaboratori, perché oggi è la



conferenza stampa di tutti, che insieme al comparto avremmo dovuto dare una sterzata repentina a quello che c'era stato nel passato, abbiamo recuperato l'autorevolezza che la sovrintendenza aveva perso. E siamo stati sul pezzo in tutte le questioni. Non volevo perdere un euro dei finanzia-

menti europei, ed in quel momento, sotto questo punto di vista, c'era un disastro. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo riacquisito la fiducia che avremmo dovuto riacquistare. Ed è stato importante andare tutti alla stessa velocità, perché se una macchina va a 100 all'ora e un pezzo non

funziona si va tutti a 10 all'ora».

Un'attività che non ha coinvolto solo il settore pubblico, ma che ha riguardato anche i privati: «Abbiamo fatto una doppia operazione - ha detto Rizzuto - prendere e restaurare siti archeologici della provincia e a questo abbiamo accompagnato una atti-

vità provinciale accompagnando gli imprenditori e mettendo nelle condizioni i siti di essere attrattivi. Il viaggiatore che arriva a fine anno troverà tutto il patrimonio della Regione rinnovato. Il privato deve intervenire e dare una mano».

E così al gestore di un B&B di Ragusa Ibla è stata affidata una piccola zona archeologica del quartiere barocco, vicina all'attività ricettiva, che adesso l'imprenditore cura e dalla quale certamente può trarre beneficio per la propria attività. «Abbiamo lavorato anche mettendo in atto convenzioni con università prestigiose - ha proseguito l'ex sovrintendente - e abbiamo lavorato con i migranti: persone che non ci hanno mai fatto paura e che anzi consideriamo delle vere e proprie risorse per il nostro territorio. Non abbiamo mai guardato al colore della pelle o alla provenienza. In questi anni abbiamo inoltre ridotto il contenzioso con il territorio e siamo riusciti ad avere pochissimi ricorsi negli ultimi anni. E poi non posso non ricordare l'impegno con la Ragusa-Catania, dove ci siamo trovati a gestire questo dossier all'improvviso. Dopo 10 anni avevamo avuto questa patata bollente sul nostro tavolo: si erano dimenticati che c'era un piano paesaggistico, e c'è voluto un decreto interassessoriale».

34. vittoria

Città senz'acqua scatta l'allarme «Serve task force»

Diversi i quartieri che lamentano gravi carenze
Mpsi sollecita il Comune e il Pd indice un sit in



Uno dei serbatoi idrici disseminati sul tessuto urbano. L'approvvigionamento idrico sta diventando un problema molto serio

LA SENTENZA

Coltivava
cannabis
ammesso
ai domiciliari



NADIA D'AMATO

Si aggrava l'emergenza idrica a Vittoria. Diversi i quartieri che lamentano una grave carenza idrica e molte le famiglie che, anche sui social network, lamentano di aprire inutilmente i rubinetti di casa. Alcuni di loro parlano di una situazione che si registra da diversi giorni.

A denunciarlo è il Movimento Politico Sviluppo Ibleo che parla di una "situazione sempre più critica". Il Pd, Cento Passi e Sorgi Vittoria, intanto, stanno organizzato un sit in di protesta per puntare l'attenzione sulla problematica che, con l'arrivo delle alte temperature, diventa ancora più difficile da gestire. "L'auspicio - scrive la segreteria di Sviluppo Ibleo - era che tutto potesse risolversi per il meglio per affrontare l'estate nella maniera migliore. E invece i fatti, nonostante gli sforzi profusi da chi gestisce l'ente di palazzo Iacono, parlano ancora un'altra lingua. Una lingua che, purtroppo, risulta ostica a tutti i cittadini residenti nella città di Vittoria e a Scoglitti".

"La situazione - affermano ancora i componenti della segreteria - sta rasentando l'emergenza. Comprendiamo le difficoltà con cui la commissione straordinaria si trova a fare i conti. E' una situazione complessa e antica. Anche perché occorrerebbe intervenire in maniera drastica. Le autobotti messe a disposizione dal Comune non ce la fanno a rispondere al surplus di richieste che si registrano a ogni ora del giorno e perfino della notte. Un problema serio per cui è necessario trovare il prima possibile la quadra.

"Come movimento politico, ci mettiamo sin da ora a disposizione per fornire la nostra collaborazione a studiare un piano strategico che consenta di fronteggiare nella maniera dovuta quella che, lo ribadiamo, si può considerare una vera e propria emergenza. Non possiamo lasciare Vittoria in preda alla sete così come sta succedendo e come, riteniamo, accadrà sempre di più nei prossimi giorni se continuerà ad essere questo l'andazzo generale. Chiediamo, dunque, alla commissione straordinaria, di predisporre una task force,

unitamente agli uffici preposti, nonché di valutare con la massima attenzione l'impatto del fenomeno sulla vita sociale e di attivare delle misure eccezionali. Certo, stiamo parlando di un problema che è andato sempre più a peggiorare da almeno quarant'anni a questa parte. E su cui certa politica del passato è stata incapace di trovare soluzioni e risolvere il disagio, oggi i fatti sono il risultato di ciò che quella politica incapace aveva allora prodotto, cioè il nulla. La precedente amministrazione Moscato aveva cercato di turare delle falle, gestendo l'emergenza h24. In parte si era riusciti a dare risposte ma ancora molto bisognava fare. Nonostante tutto l'impegno in quella direzione era totale. Ma quella Giunta non ha avuto il tempo per potere completare il percorso".

Si terrà invece giovedì 27 il sit in organizzato dal Pd di Vittoria insieme a Sorgi Vittoria e Cento Passi. L'appuntamento è alle 10 nei locali dell'Ufficio Tecnico di via Gaeta, sede dell'ex Tribunale. Nei prossimi giorni, gli organizzatori pubblicheranno un documento con le loro proposte e

richieste. Già lo scorso mese, il prefetto Filippo Dispenza, commissario straordinario del Comune di Vittoria, aveva precisato che "le forniture, sulla base delle segnalazioni, avvengono in quest'ordine: prima i disabili, poi gli anziani con particolari esigenze, quindi le scuole, gli asili e gli uffici pubblici, infine gli altri richiedenti, comprese le attività commerciali".

"Ogni giorno - aveva proseguito - giungono al Comune da 40 a 50 richieste; di queste, calcolando i tempi necessari per il riempimento delle autobotti, ne possiamo soddisfare da 25 a 30, comprese le campagne e le zone esterne a Scoglitti

L'analisi. «Parliamo di un problema che è andato sempre più a peggiorare da almeno 40 anni a questa parte»

IL PUNTO. La questione idrica ha sempre caratterizzato, negli ultimi anni, le stagioni estive. Adesso, però, complice anche l'eccessivo rialzo delle temperature, rischia di dare vita a un cortocircuito negativo rispetto a cui non sarà possibile trovare soluzioni ordinarie. Da qui la richiesta di una task force per individuare soluzioni di un certo tipo nel breve e nel medio periodo.

(compresi gli utenti non allacciati alla condotta idrica, titolari di preesistenti contratti di fornitura con autobotte). Non c'è limite di erogazione - aveva aggiunto - si va da 1000 a 10.000 litri d'acqua, a seconda della capienza delle vasche degli utenti. Per fare un esempio concreto, ad un utente dializzato si consegnano 6000 litri ad ogni fornitura, circa due volte la settimana".

Dispenza, inoltre, aveva annunciato di aver attivato il servizio di fornitura anche nei giorni festivi, di avere aumentato il numero delle autobotti in servizio, in modo da sopprimere al meglio alle legittime esigenze dei cittadini e di aver disposto una costante manutenzione dei pozzi, intervenendo con la massima urgenza in caso di guasto.

Autoporto, l'attesa diventa infinita «Così la struttura crollerà a pezzi»

Idea Liberale lancia l'allarme e sollecita la commissione a convocare una conferenza dei servizi

L'autoporto di Vittoria al centro dell'attenzione di Idea Liberale che ha diffuso una nota alla stampa con la quale chiede alla commissione straordinaria di farsi carico della questione e convocare una conferenza dei servizi.

“Passano i mesi, purtroppo anche gli anni, ma dell'autoporto di Vittoria non si ha notizia alcuna e quella che è una vera e propria cattedrale nel deserto in territorio ipparino, rischia di cadere a pezzi”. Con queste parole il presidente, Giuseppe Scuderi, insieme a Valentina Tagliarini, sollecita la commissione straordinaria a trovare una soluzione. “Prima di ogni altra cosa - affermano Scuderi e Tagliarini - sarebbe opportuno manifestare una certa attenzione istituzionale su una realtà che, complice anche le infiltra-



L'AUTOPORTO ANCORA INCOMPLETO SI È TRASFORMATO IN UNA CATTEDRALE NEL DESERTO

zioni piovane molto copiose patite nel corso di quest'anno, sta cadendo letteralmente a pezzi. Come se non bastasse, di tanto in tanto si consuma qualche furto di rame, e non certo perché manchi la sorveglianza. Ecco perché, allora, si ha chiara la percezione di come quest'infrastruttura, costata dieci milioni di euro, e che avrebbe

dovuto garantire lavoro a qualcosa come trecento persone, sia un ulteriore schiaffo alle prospettive di crescita di una città, Vittoria, in grandissima difficoltà sotto tutti i punti di vista”.

Idea Liberale chiede alla commissione straordinaria di farsi carico della situazione: “Sia convocata, al più presto - affermano Scuderi e Tagliarini -

una conferenza dei servizi sollecitando chi di competenza. E' opportuno riprendere al più presto il filo del discorso prima che l'autoporto possa crollare sotto il peso dell'incuria. Mettiamo in rilievo come l'unica voce che ha denunciato la gravità del problema è stata la Cna. Di fatto, invece, la politica se n'è disinteressata. E' mai possibile una cosa del genere? Riteniamo di no. Vorremmo che Vittoria avesse uno scossone, un sussulto d'orgoglio e che su questa materia, come su altre che hanno una ricaduta di fondamentale importanza per il futuro, si manifestasse un certo sdegno, tale da costringere chi ci governa a valutare come stanno le cose”.

“Noi, intanto - proseguono i due esponenti di Idea Liberale - lanciamo il primo sasso nello stagno e speriamo che dai cerchi concentrici che si formeranno possano arrivare indicazioni utili. L'errore più grosso sarebbe non continuare a parlare. E noi questo errore, per il rispetto che nutriamo nei confronti della nostra città, non lo vogliamo fare”.

N. D. A.

Sviluppo del territorio

Enti, il «Parco degli Iblei» stenta ancora a decollare

Il Parco degli Iblei è un'opportunità per il territorio ma, al contempo, esso rischia di nascere tra molte difficoltà. I settori agricolo e della zootecnia sono in apprensione, la zona di Siracusa ha espresso parere contrario. In questa vicenda ci sono ancora molte incertezze.

Il presidente della Commissione Ambiente, Orazio Ragusa, ha presieduto una seduta a cui hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni, della società civile, degli ordini dei professionisti, tra cui gli agronomi. «È emerso un certo disappunto – afferma Ragusa – non tanto sul parco in sé, quanto sulle modali-

tà di concertazione che hanno portato alla perimetrazione. C'è poca informazione. Abbiamo saputo che l'area di Siracusa ha detto no alla nascita del parco. Questo dovrebbe indurre ad una riflessione gli uffici competenti». Alla seduta ha partecipato l'assessore regionale Cordaro. «È giusto che si possano capire meglio le finalità ed i vantaggi del Parco - aggiunge Ragusa - Nella vocazione romantica degli ambientalisti, la creazione di un Parco degli Iblei ha una valenza molto suggestiva. Ma se ci saranno limitazioni, queste potrebbero impedire ai produttori di essere concorrenziali come le regole del mercato impongono. (*FC*)

Rispetto alle precedenti statistiche

Poche presenze, la stagione turistica non fa ben sperare

Giuseppe Lizzio: lo scorso anno nella mia attività c'era il doppio dei gruppi

Marcello Digrandi

Poche presenze. Per una stagione turistica che non fa ben sperare. A Ragusa Ibla mancano, ad oggi, i flussi turistici degli anni precedenti. Colpa di un gap infrastrutturale difficile da recuperare e della chiusura di strutture turistico alberghiere sulla costa.

«Sono dati poco incoraggianti - spiega Giuseppe Lizzio, operatore commerciale - lo scorso anno, nella mia attività, c'era la presenza, due volte a settimana, di due grup-

pi organizzati: il martedì e la domenica. Mancano anche i turisti polacchi che un tour operator portava in giro per Ragusa Ibla. Le responsabilità sono anche di ognuno di noi». Responsabilità a parte occorre programmare una seria politica turistica iniziando dalla piccole cose.

«Ci siamo cullati, per anni, dalla crisi del mercato turistico del nord Africa - incalza Daniele La Rosa, presidente del centro commerciale naturale antica Ibla - con la presenza di migliaia di turisti nella nostra realtà. E mancata, ad oggi, una politica turistica lungimirante che possa aggregare, unire, le straordinarie potenzialità che questo territorio può esprimere. E'



Turismo. Visitatori in giro per Ragusa Ibla

arrivato il momento di unire le forze, di ricostruire quel fenomeno Ragusa di cui si sono perse le tracce. Il Centro commerciale naturale antica Ibla, in questi anni, ha lavorato per fare squadra, per unire le forze».

Un turismo più di qualità. «Siamo in presenza di piccole strutture - aggiunge La Rosa - di attività spesso a conduzione familiare. Il nostro brand è la cultura, l'accoglienza e il buon cibo. Così come è stato fatto, ad esempio, per la città di Arezzo o per le Dolomiti». Piccoli e grandi problemi, a Ragusa Ibla, rimasti irrisolti.

«Le difficoltà nel trovare un posto auto o nella sosta del bus - aggiunge Angelo Gelasio, titolare di

un ristorante - molti nostri clienti hanno preferito andare altrove. La scorsa settimana, ad esempio, l'autista di un bus turistico ha dirottato i suoi ospiti nella vicina Modica». Tra i vicoli di Ragusa Ibla, di buon mattino, ci si organizza per una lunga passeggiata alla riscoperta degli angoli più suggestivi. «È una vacanza straordinaria - racconta Silvia Chiaradoni, una turistica di Bergamo - quest'anno abbiamo scelto questo angolo della Sicilia per le nostre ferie estive. L'unica pecca sono i collegamenti con il resto della Sicilia». Un problema «atavico» non solo i collegamenti ma anche le aree di sosta in una città turistica che non ha ancora risolto le problematiche rela-

tive ai parcheggi. Eppure il bus navetta, da Ragusa centro a Ibla, registra ogni corsa il «tutto esaurito». «Parcheggi a parte - aggiunge Chiara Mastini, una turista di Campobasso - si vive l'atmosfera più autentica della Sicilia. C'è sempre qualcuno che ti aiuta, che ti consiglia. Cosa dire poi della buona cucina?». Spetta alla Sicilia, quest'anno, il primato di regione più desiderata dai turisti italiani per la qualità del cibo. E' ciò che emerge dal «Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2019», presentato alla Bit di Milano. La Sicilia è al primo posto con un 15% di preferenze. Al secondo si piazza la Toscana (14%) e al terzo l'Emilia Romagna (11%). (MDC)

ISTRUZIONE

Asilo intitolato a Totò Stella

● L'asilo nido comunale ex Onmi di via Carducci verrà intitolato al professore Totò Stella. A deciderlo è stata l'amministrazione comunale che ha accolto la richiesta rivolta al Comune dal figlio dell'illustre concittadino e riconoscendo in tal modo allo stesso numerosi meriti nel campo della cultura, dell'impegno sociale e civile. Lunedì, alle 17,30, si terrà quindi una cerimonia per l'intitolazione della struttura comunale al prof. Totò Stella. Laureato in filosofia presso l'Università di Catania con il massimo dei voti, il prof. Stella è stato un educatore di interesse generazioni di ragusani. Il suo sapere spaziava in molti campi: dall'astronomia, all'informatica, alla medicina, alla giurisprudenza ed alla musica. (*DABO*)